

# Incipit

## Il Museo del ferro ad Odolo. Attività educative

**Tematica:**  
**CULTURALE**

**Ricercatore:**  
**Marca Corinna**

*Nata il:* 06.08.1983

*Residente a:*  
Bagolino (BS)

*Titolo di studio:*  
laureanda in Beni artistici,  
teatrali, cinematografici e  
nuovi media

Il Museo non è solo luogo di conservazione ed esposizione, ma è “un’istituzione al servizio della società e del suo sviluppo, che deve svolgere il suo ruolo di risorsa educativa”<sup>1</sup>. Negli ultimi anni, è diventato quindi sempre più importante, cercare di creare una proficua e continuativa interazione tra scuola, museo e territorio.

Affinchè la visita museale stimoli un modo consapevole di guardare alla propria identità e sviluppi conoscenze, sono nate per i giovani visitatori nuove modalità di fruizione. La visita guidata tradizionale, basata esclusivamente su un’esposizione informativa - descrittiva, è stata sostituita dalle attività educative, che vogliono ottenere un coinvolgimento del ragazzo non solo intellettuale, ma anche emotivo e pratico.

Per questi motivi ho deciso di partecipare ad Incipit con un progetto che prevedeva l’ideazione di attività didattiche per la scuola secondaria di I grado da svolgere nel Museo del Ferro – La Fucina di Pamparane.

Il Museo del ferro di Odolo non è semplicemente un contenitore di importanti manufatti e attrezzi del passato, ma è memoria storica e culturale di intere generazioni, le cui vite sono state legate all’attività metallurgica.

La prima fase del mio lavoro è stata quindi lo studio della realtà sociale ed economica odolese con particolare riferimento alla lavorazione delle ferrarezze in epoca moderna.

Per apprendere tali nozioni mi sono servita di fonti visive, libri di testo, ma sono state fondamentali anche le testimonianze orali degli operai che hanno lavorato nelle fucine fino al secondo dopoguerra.

L’interazione con i testimoni di un mestiere ormai scomparso è stata molto positiva e mi ha permesso di scoprire tanti segreti della lavorazione del ferro, che non sono ancora stati documentati con fonti scritte.

Una volta acquisite queste conoscenze, il mio compito è stato quello di rielaborarle in proposte didattiche, per renderle fruibili da un pubblico di ragazzi.

Durante la progettazione ho incontrato responsabili di servizi educativi e assistito ad attività svolte nei musei di loro competenza e sono inoltre sempre restata in contatto con il gruppo di didattica del Sistema Museale della Valle Sabbia, di cui sono membro. Questo mio lavoro infatti (ad eccezione del laboratorio creativo), si inserisce in un progetto curricolare per le scuole, promosso dal suddetto Sistema Museale, chiamato “L’uomo e il metallo attraverso i secoli”, che tramite percorsi educativi attivati in alcuni musei valsabbini, affronta la storia della metallurgia, dalla nascita della lavorazione del rame fino al tondino dell’industria post – bellica.



Il risultato del mio lavoro all’interno del progetto Incipit può essere così riassunto:

- Un percorso didattico supportato da un quaderno tematico che attraverso esercizi e proposte di riflessione, affronta la questione della lavorazione delle ferrarezze a Odolo in epoca moderna. Tale fascicolo è strutturato in modo che venga completato dai ragazzi durante la visita alla fucina, che si trasforma così, in un itinerario interattivo che porta ad una scoperta consapevole del museo.

- Un laboratorio che prevede la costruzione di un modellino di maglio di cartoncino.

- Un laboratorio di creatività che consiste nella realizzazione di una composizione in filo e lamina di ferro, supportato da un’introduzione in power point che affronta a grandi linee la tematica arte-ferro.

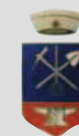
Ritengo importante sottolineare che l’attività laboratoriale non deve intendersi come una compensazione ludica, ma come un momento in cui, coniugando lavoro e gioco, si stimola la fantasia del ragazzo, la sua manualità e lo si aiuta a interiorizzare temi e concetti altrimenti di difficile comprensione.

Per sviluppare il mio progetto Incipit, è stata importante l’interazione con il Comune di Odolo, che si è sempre dimostrato disponibile e ha costantemente manifestato interesse. Il mio rapporto con quest’ente promotore non è finito con la consegna del progetto, ma continua tutt’ora, in quanto faccio parte della Commissione Museale e lavoro come guida e operatore educativo per il museo.

Un risultato importante di cui oggi possiamo prendere atto, è che questo mio lavoro non è rimasto uno studio fine a se stesso, ma risulta essere realmente spendibile sul territorio, in quanto alcune scuole della Valle Sabbia hanno già effettuato, con esiti positivi, il percorso riguardante la fucina e il laboratorio.

Per un giovane neo – laureato, è molto difficile trovare un punto di contatto con le istituzioni, gli enti o le aziende presenti sul territorio. Incipit è stata quindi per me un’esperienza importante, che mi ha permesso di mettere in pratica le competenze apprese durante gli studi, di conoscere una nuova realtà culturale e di inserirmi all’interno dell’ambiente lavorativo.

**Il Partner territoriale:**  
Il **Comune di Odolo** è situato al centro della Valle Sabbia, nella zona denominata Conca d’Oro. Il suo territorio, prevalentemente montagnoso, è compreso tra i 306 e i 726 metri sul livello del mare. Il tessuto urbano di Odolo è caratterizzato dal centro di Botteghe e dall’insieme dei nuclei delle antiche e piccole frazioni. La sua storia è da sempre legata alla lavorazione artigianale del ferro. Per testimoniare questo tenace lavoro e per tramandare le antiche tecniche di fucinatura e forgiatura nel 2007 si è recuperata l’antica Fucina ‘Leali’ (o di Pamparane), trasformandola in museo del ferro.



<sup>1</sup> Dal Codice Deontologico ICOM;  
www.icom-italia.it